



## IL MONDELLO SENZA DONNE

### LA FABBRICA DEI LIBRI

**Maria Serena  
Palieri**

spalieri@tin.it



**E**dizione a costi ridotti per il Premio Mondello 2012. Già, la crisi è la crisi... Da dire, invece, c'è, sulla nuova formula - tutta al maschile - data a un riconoscimento fino all'anno scorso tra i pochissimi aperti alle competenze femminili. Quest'anno su accordo di Gianni Puglisi (Fondazione Banco di Sicilia) ed Ernesto Ferrero (Salone del Libro) tre giurati sceglieranno gli autori italiani: sono Massimo Onofri, Emanuele Trevi e Domenico Scarpa; e uno solo, Paolo Giordano, sceglierà lo straniero. Nel vecchio meccanismo del Mondello (che per 37 anni ha partorito specie tra gli stranieri scelte di indiscutibile livello) il giudizio nasceva da un incrocio di competenze: in giuria c'erano esperti delle diverse aree culturali. E, quindi, capitava di imbattersi «nella» lusitanista, «la» arabista, «la» anglista.

Dicendo addio ai saperi (ma era d'obbligo?), e passando alla cooptazione, addio donne. È un classico. E così il Mondello - se abbiamo capito bene la novità - si ritrova di botto privo di due elementi che ne costituivano la specificità: premio specializzato in letterature straniere, in un Paese che ne ha pochissimi altri e, appunto, equamente aperto alle competenze di studiosi come studiosi, in un Paese in cui le giurie sono al 90% in giacca e cravatta. Sempre più paradossale, alla luce dell'indagine Aie per questo 8 marzo: in Italia sono le donne a leggere, se nel 1988 leggeva il 39,3% di esse oggi arrivano al 51,6%, mentre gli uomini sono al palo, leggeva il 33,7% di loro nell'88, legge il 38,5% di loro oggi. Ma già, ecco la nemesi: come va di moda, saltando «le caste» e rivolgendosi direttamente al «popolo», il premio lascerà

la scelta finale del Super Mondello ai lettori forti di un panel di librerie italiane indipendenti. Forti sono le lettrici. Sicché, cacciate dalla porta, le intelligenze femminili tornano dalla finestra. ♦

